

**Chiesa | diocesi | speciale catechesi****Occasione di evangelizzazione**

L'esperienza di Casa Madonnina, che dal 2015 propone viaggi-pellegrinaggi dove la Parola di Dio è una "compagna" preziosa, aiuta a cogliere l'importanza del disporsi... al partire



La città di Gerusalemme (foto Dariusz Kanclerz, unplash.com).

# Può un viaggio trasformarsi in pellegrinaggio?



**Marzia Filippetto**  
RESPONSABILE DELLA  
CASA DI SPIRITUALITÀ  
"LA MADONNINA"  
DI FIESSO D'ARTICO

**C**asa Madonnina, casa di spiritualità della Diocesi di Padova, dal 2015 propone in collaborazione con l'Ufficio diocesano pellegrinaggi dei viaggi-pellegrinaggi con turisti-pellegrini provenienti da diverse parrocchie della nostra Diocesi e non solo.

Confortati dal gradimento dei nostri compagni di viaggio e dalle continue richieste, abbiamo avviato un progetto di itinerari, osando raggiungere luoghi inusuali al turismo religioso come il Marocco, l'Oman, lo Sri Lanka oltre che Giordania, Turchia e Terra Santa.

Ci spingono la "ricerca di Dio", l'incontro con le comunità cristiane nei Paesi dove vivono in minoranza, la "curiosità" di scoprire città, luoghi, arte e folklore. Questi ingredienti riescono a intercettare persone che cercano un viaggio non solo turistico, ma una esperienza di spiritualità.

È nostra cura offrire: percorsi originali e sicuri; itinerari con la Parola di Dio, accompagnati da biblisti e teologi, su temi che il Paese visitato suscita.

Alla base di questo progetto c'è una domanda: può un viaggio trasformarsi in pellegrinaggio? La domanda si risolve in base all'atteggiamento interiore: si può viaggiare come "curiosi" o come "ricercatori"; come collezionisti di siti, di Paesi e di esperienze, oppure come itineranti alla ricerca di segni, esperienze, presenze.

Il carattere "religioso" non è dato né dalla visita di luoghi sacri, né dal fatto che l'esperienza viene proposta dalla parrocchia o dalla Diocesi o da una casa di spiritualità. È dato dall'atteggiamento di ricerca, di ascolto del Dio, della creazione e della storia di salvezza; dall'ascolto degli uomini, della storia e della cultura di un popolo, dalla presenza di comunità cristiane in territori dove siamo in minoranza, ma che diventano testimoni di una fede viva e segno di speranza.

Spesso nei nostri viaggi incontriamo una realtà di cristiani tra speranza e disperazione. Come responsabile di questa proposta di viaggi-pellegrinaggi rispondo con le parole di Blaise Pascal:



**Si può viaggiare come curiosi o ricercatori, come collezionisti di Paesi, oppure come "itineranti" alla ricerca di segni, esperienze, presenze**

«Bisogna scegliere tra il vivere come se Dio ci fosse e il vivere come se Dio non ci fosse... Chi scommette sull'esistenza di Dio, se guadagna, guadagna tutto; se perde non perde nulla: bisogna dunque scommettere senza esitare». Come credente rispondo con le parole di san Pietro: «Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna».

In questi anni, abbiamo celebrato e rivissuto la storia della salvezza nei luoghi santi in cui i Vangeli ci rivelano i gesti e le parole di Gesù. Ma è nella quotidianità che avviene l'incontro con la "salvezza". Spesso al mattino, gettando uno sguardo dalle finestre dell'albergo verso la città vecchia di Gerusalemme, vediamo le cupole del Santo Sepolcro e nasce una breve invocazione al Signore che ci aiuti a fondere i tempi e i luoghi della salvezza che ci offre.

La Bibbia è piena di "storie" umane, personali e collettive che diventano vera e propria "parola di Dio". Anche un viaggio può diventare una straordinaria occasione di evangelizzazione.

**Cambiamento** Da «scuola della dottrina cristiana» a «cammino di iniziazione cristiana». Ce ne rendiamo conto? Uno spunto per riflettere

## Il cammino non sia solo una bella immagine...

don Carlo Broccardo

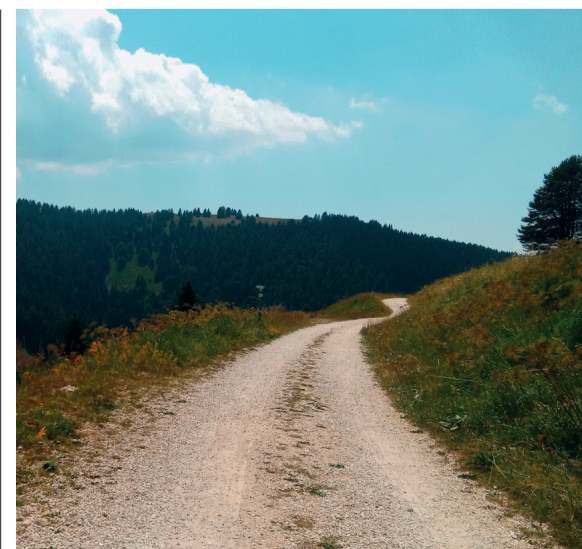
«**S**cuola della dottrina cristiana». Si vede ancora, in qualche parrocchia, questa scritta ormai sbiadita dagli anni e dalle intemperie, di solito sopra l'ingresso dell'edificio in cui si andava a catechismo. Se invece prendiamo in mano uno dei sussidi preparati dall'ufficio diocesano negli ultimi anni troviamo scritto, nell'intestazione: «Il cammino dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi». Ecco un bel servizio da fare a casa: dividere un foglio a metà, scrivere a sinistra «Scuola della

dottrina cristiana» e a destra «Il cammino dell'iniziazione cristiana». Si nota subito, a colpo d'occhio, il grande cambiamento che abbiamo fatto negli ultimi anni!

Siamo passati da «dottrina» a «iniziazione»; ma su questo abbiamo già riflettuto molte volte nelle pagine di *Speciale catechesi*. Invece questa volta vorremmo fermarci sull'altro cambiamento non indifferente: da «scuola» a «cammino». Nessuno vuol diminuire l'importanza della scuola né tantomeno non riconoscere che la scuola degli ultimi anni ha fatto passi da gigante, recependo l'idea che non si insegna solo inculcando regole e idee. Detto questo, è significativo che

ci venga ormai spontaneo immaginare l'iniziazione cristiana dei nostri ragazzi (e delle loro famiglie) come un cammino.

Proviamo a trarre qualche conseguenza. C'è chi per "fare i sacramenti" cerca la parrocchia in cui ci sono meno incontri; è come arrivare a Santiago in aereo: perdi il meglio. C'è chi vorrebbe spostare la cresima in avanti, perché così i ragazzi rimangono qualche anno in più; è come fare una deviazione solo per allungare la strada: veramente lo faremmo in un'escursione in montagna, con il rischio che chi ci segue lo faccia malvolentieri? Sono solo due esempi; perché il cammino non sia una bella immagine, ma lo spunto per più ampie riflessioni.



### Tre giorni di formazione a Nebbiù

Appuntamento dal 27 al 30 giugno a Nebbiù con l'equipe del Triveneto. La proposta è aperta ai coordinatori vicariati e ai referenti parrocchiali. Per informazioni contattare l'Ufficio di Padova: [segreteria.catechesi@diocesipadova.it](mailto:segreteria.catechesi@diocesipadova.it)

### Scuola nazionale catechisti e accompagnatori

Si tiene ad Asolo dal 14 al 21 luglio con l'equipe guidata da suor Giancarla Barbon e padre Rinaldo Paganelli. Per informazioni: [formazioneisusi.it](http://formazioneisusi.it). Le iscrizioni si raccolgono tramite l'Ufficio diocesano per l'annuncio e la catechesi.



**San Sebastiano** Tante sollecitazioni dalla prima esperienza formativa, come catechista, alla tre giorni regionale che ogni anno si tiene a Nebbiù

## “Compagni di viaggio” con una buona formazione spirituale

**Maria Scarano**

CATECHISTA SAN SEBASTIANO - THIENE

**D**al 22 al 25 giugno 2023, Nebbiù – in Cadore – ha ospitato il consueto corso di formazione per i coordinatori dei catechisti del Triveneto. Il corso ha previsto due proposte: una di base e l'altra di approfondimento, con focus sulle relazioni. Ci sono stati momenti di condivisione di esperienze, lavori di gruppo, proposte frontali, tempi di preghiera e laboratori di studio finalizzati alla promozione del servizio del coordinatore/catechista.

Essendo per me la prima volta a Nebbiù, ho partecipato al corso base. Sono partita senza aspettative, ma con molto entusiasmo. È stato un arricchimento personale che poi, a cascata, è diventato una risorsa anche per la mia comunità, quando ho condiviso con il parroco e con gli altri catechisti l'esperienza vissuta. Dagli spunti offerti, ho potuto cogliere delle chiavi di lettura per comprendere meglio il ruolo degli adulti nella Chiesa e con quale stile approcciarsi a loro per creare relazioni significative. Condividendo queste idee con il mio parroco e con il gruppo dei

catechisti, abbiamo avuto modo di riflettere sulle modalità di accoglienza e di relazione degli adulti nella nostra parrocchia e di come progettare azioni di maggiore coinvolgimento nella vita comunitaria.

Il tema delle relazioni ha messo in luce il fatto che il catechista non può camminare da solo, ma è importante che faccia il suo percorso insieme a tutte le altre realtà della parrocchia. È la comunità che, nel farsi carico del percorso di fede di ogni battezzato, deve vestirsi con lo stile dell'accompagnamento, per far crescere tutti come discepoli di Gesù.

I catechisti, in quanto adulti della comunità, dovrebbero assumere l'atteggiamento dei “compagni di viaggio”, che partono dalla narrazione della propria vita in relazione alla vita di Gesù, per far cogliere le meraviglie che egli opera nella vita di tutti.

Per essere buoni compagni di viaggio, è necessario, come espresso nel *Direttorio per la catechesi*, essere formati prima di tutto sul piano spirituale, per riconoscere «la diversità dei cammini personali di vita e di fede, come occasione di confronto e di crescita insieme, vivendo il gruppo come luogo che evangelizza».

#### NELLA FOTO

Formazione per coordinatori vicariati e per referenti parrocchiali a Nebbiù.

### Un parroco a Nebbiù

## Da valorizzare relazioni e approfondimento

**Don Claudio Michelotto**

PARROCO DELL'UP DI CAMPO SAN MARTINO

**D**a più di cinquant'anni sono “dentro” la catechesi; ho cominciato da “liceale” in Seminario, rivolgendomi ai ragazzi, ma anche confrontandomi e collaborando con catechiste e catechisti parrocchiali. Formato al documento che ha dato inizio al Rinnovamento della catechesi negli anni Settanta e accompagnato dalle indicazioni e dai testi ufficiali della nostra Chiesa, sono cresciuto con gli altri sull'annuncio di Gesù Risorto e vivo in mezzo a noi.

L'edizione 2023 di Nebbiù, tre giorni di “formazione per coordinatori di catechisti del Triveneto”, è stata occasione per ringraziare, anche a nome di tutti i parroci della Diocesi, le catechiste e i catechisti dei ragazzi, per la fedeltà e umiltà di ognuno nel farsi voce di Gesù e della Chiesa che chiama tutti all'amore gratuito del Padre, ognuno con la sua umanità e fede gioiosa.

Attraverso la buona relazione con la coordinatrice vicariale, le referenti parrocchiali portano nella comunità lo spirito pastorale del vero annuncio, condiviso con i parroci, con i consigli pastorali. Propongono un cammino che fa incontrare il Signore Gesù, ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie, senza trascurare giovani e adulti.

In ogni comunità, vicariato, o zona pastorale, è molto importante e significativa la presenza delle coordinatrici della catechesi, affinché le scelte diocesane sull'annuncio siano fatte proprie e curate anche dalle piccole comunità. Queste attenzioni e sensibilità sono di grande aiuto a noi parroci, per la visione di insieme del quadro catechistico che ogni catechista poi, strada facendo, segue nei suoi piccoli gruppi.

Il desiderio che ho portato con me, partecipando a questi incontri, è che ogni parroco valorizzi il tempo della relazione e dell'approfondimento dei temi e dei tempi catechistici, all'interno di una visione di insieme della pastorale dell'annuncio.

### Incontro equipe formative del Triveneto

**Sabato 4 maggio a Vicenza si è tenuto un incontro speciale: circa un centinaio di persone, provenienti dalle 15 diocesi del Triveneto, si sono riunite per compiere il secondo passo del convegno regionale sul battesimo. Ad accumulare la loro presenza è il prezioso servizio di formatori nelle equipe diocesane che seguono corsi e proposte legate alla catechesi. Il loro contributo preparerà l'approfondimento per la prossima tre giorni di Nebbiù (27-30 giugno).**

**Convegno regionale sulla catechesi** | prossimi appuntamenti: 27-30 giugno a Nebbiù e...

## Il 28 settembre pellegrini ad Aquileia

**Silvia Sandon**

SEGRETERIA UFFICIO ANNUNCIO E CATECHESI

**È** con un pellegrinaggio che desideriamo terminare il convegno regionale della catechesi. Iniziato a gennaio 2024 con la prima fase diocesana, accompagnati dal verbo “riconoscere”, sabato 4 maggio con le equipe del Triveneto c'è stato il momento dell'“interpretare”. A giugno poi, nella tre giorni di formazione a Nebbiù, il corso di approfondimento vivrà la terza fase, quella dello “scegliere”.

Visto il tema del convegno – “Un annuncio che incontra la vita. Riscoprire

il battesimo porta della fede – si è pensato di condividere un pellegrinaggio ad Aquileia, luogo che da sempre è considerato centrale per l'inizio della fede nei nostri territori. Si terrà sabato 28 settembre (orari da definire).

Nel sito dell'Ufficio saranno date alcune indicazioni, ma tenendo conto che le diocesi del Triveneto sono 15, alla nostra sono stati assegnati cento posti. Per il momento si è scelto di privilegiare la partecipazione dei coordinatori vicariati, dei presbiteri referenti della catechesi e dei membri delle equipe formative, come segno di gratitudine per il loro prezioso servizio. Solo dopo apriremo le iscrizioni ai

referenti parrocchiali.

Purtroppo il numero limitato non ci permette di estenderlo a tutti catechisti e accompagnatori della Diocesi, ma potrebbe essere l'occasione per far nascere il desiderio di un pellegrinaggio, in altre date, con la propria parrocchia o zona pastorale.

Le informazioni arriveranno tramite mail agli interessati dal 13 maggio. Confidiamo che molti accompagneranno con la preghiera questo momento. Sicuramente noi porteremo i passi della verifica per affidarli alla creatività del Signore, certi che porterà a compimento ciò che desidera per la nostra Chiesa di Padova.



La basilica di Aquileia (pixabay.com).